

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado *beneficiario*

Cognome *bianco*

Nome *Giuseppe*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Fante sia*

Reparto

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

Osservazioni

Resto p. l. d'aspetto al V. R.
« sulla mercuria »

Fatti d'arme *beneficiario*

.....

.....

Eventi particolari

.....

CIAIOLO GIUSEPPE, di Tancredi e di Bellucci Antonietta, da Napoli, classe 1911, capitano fanteria, Div. « Acqui ».

« Nel disperato e vano tentativo di sbarrare il passo al nemico incalzante, per 4 ore guidò la sua compagnia mitraglieri sulla via della gloria, fronteggiando, insieme ad altro reparto, forze tedesche numericamente superio-

ri e appoggiate da bombardieri pesanti in picchiata che procuravano enormi perdite ai reparti impegnati. Deciso alla difesa ad oltranza, benchè ripetutamente ferito, impugnava una mitragliatrice nel tentativo di arrestare il nemico avanzante, ma, colpito in fronte si abbatteva eroicamente sull'arma ». — Cefalonia, 21 settembre 1943.

*Medaglia
d'Argento*

Relazione sul comportamento del Capitano CIAIOLO Giuseppe nelle azioni di guerra contro i tedeschi in Cefalonia.

=====

I fatti citati nella presente relazione sono confermati o dalla personale conoscenza del compilatore o dalle risultanze degli interrogatori di circa 1200 soldati scampati alla morte.

Comandante di compagnia di fanteria in guerra. Si distingueva in modo particolare per lo slancio ed ardimento con i quali guidò la sua compagnia durante la battaglia di Cima Tilegrafos.

Il 21 settembre 1943 dopo aver difeso con eroico accanimento insieme ad altro battaglione per circa 4 ore il passo tra il Wrochonas ed il Risocuzolo, dove cadevano circa 400 italiani, benchè già ferito una volta e circondato da ogni parte ordinava la difesa ad oltranza; ferito una seconda volta continuava a resistere combattendo presso una mitragliatrice che doveva sbarrare il passo al nemico, incitando ancora i suoi uomini alla resistenza.

Colpito una terza volta da una raffica di mitragliatrice in fronte s'abbatteva eroicamente su quell'arma che con tanto ardore aveva impugnato.

Monte Wrochonas -Cefalonia 21 settembre 1943

Come risulta dal giornale Wacht im Sü dosten, i tedeschi stessi dovettero riconoscere l'eroica resistenza italiana al passo del Risocuzolo; scrissero infatti sul suaccennato giornale: " la resistenza dell'ala destra dello schieramento italiano fu potuto infrangere unicamente mediante l'impiego di bombardieri pesanti in picchiata".=